

Ultima settimana per salvare l'edificio e la memoria Chiesa di Cerendero, corsa finale alle firme

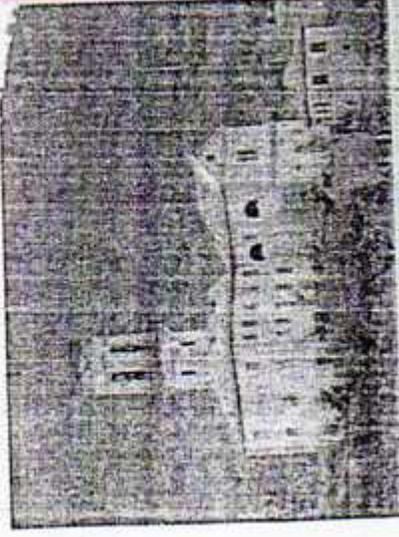
Giampiero Carbone
MONGIARDINO LIGURE

Entra nel vivo la raccolta firme per salvare la chiesa di San Ruffino a Cerendero (Mongiardino Ligure): il termine ultimo dell'iniziativa "I luoghi del cuore" (www.luoghidelcuore.it), organizzata dal Fondo per l'Ambiente Italiano (Fa) per salvare edifici trascurati tra cui anche la chiesa valborberina, è infatti il 30 ottobre. "Servono dalle 2 alle 3 mila adesioni"; dichiarano dall'associazione Amici della Chiesa di Cerendero, creata dopo che si era sparsa la notizia che la curia genovese avrebbe avuto intenzione di rimuovere le campane della chiesa. "Per fortuna - affermano i soci - nessuno le può toccare. Per legge, gli arredi acquisite dai parroccchiani (la chiesa è stata edificata da costoro, ndr) sono di loro proprietà. Inoltre, compiuto il mezzo secolo, qualsiasi pietra è sotto la tutela del Ministero dei Beni Culturali e per rimuoverla occorre una richiesta ben precisa. Nessuno ha la possibilità di asportare arbitrariamente le campane: né il prete né il vescovo e, a questo punto, nemmeno i parroccchiani, perché si tratta di beni tutelati dalla Soprintendenza alle Belle Arti".

La petizione ha ottenuto numerose adesioni a cominciare proprio dalla Val Borbera ed è stata estesa e ha trovato sostenitori, fra l'altro, in diverse scuole e associazioni di Genova, fra cui anche la Facoltà di Lettere e Filosofia, che sta collaborando anche come riferimento per reperire consulenza tecnica. L'associazione Amici di Cerendero ha preso contatti con la

Soprintendenza, che ha suggerito di presentare un progetto insieme alle università di Genova e Alessandria e di avviare una richiesta fondi: "Stiamo pensando a un centro di ricreativo o a un centro di storia locale o etnografico. Anche la curia e monsignor Canepa, parroco di Santa Maria a Sampierdarena e titolare di San Ruffino, si sono detti a favore del nostro progetto".

Ora l'associazione pensa di costituire un comitato con tutti i soggetti interessati per arrivare al traguardo di adesioni e al futuro intervento. "Puntiamo a salvare tutta la chiesa e non solo il campanile - dicono i promotori - è prioritario intervenire sul terreno".



La chiesa di Cerendero